

Spett.le
Camera dei Deputati
IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni
Sede

Roma, 12 novembre 2019

Ci associamo ai ringraziamenti dei colleghi che mi hanno preceduto per averci convocato.

Il Contratto di Programma è un atto importante, delicatissimo che riguarda l'erogazione del servizio universale e l'efficienza del servizio postale.

Prima di entrare nel merito è doverosa una breve panoramica su Poste Italiane S.p.A.-
Chi è Poste Italiane?

Poste Italiane è un pezzo della storia del nostro Paese con oltre un secolo e mezzo di vita.

Ancora oggi è la più grande rete di distribuzione di servizi in Italia.

Lo sviluppo di Poste Italiane, fa ancora leva su una presenza territoriale nazionale capillare e soprattutto sulla fiducia di famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni.

La crescita di ricavi in questi ultimi anni e il giro di affari spiega un po' l'entità del Gruppo e ne fanno un pilastro del tessuto economico e sociale italiano.

Nel 2011, quando si aprì il mercato anche ad altri operatori privati per la fornitura di servizi postali, Poste Italiane cominciò a trasferire il grosso dei suoi affari nella finanza, a discapito dell'altra parte dell'Azienda ossia quella postale e, in breve tempo Poste è diventata la più grande bancassicurazione del Paese.

Lo stesso contratto di programma per il quinquennio 2015-2019 in attuazione delle legge di stabilità del 2015, nonostante che il quadro normativo del settore è stato profondamente cambiato e l'avanzare della tecnologia stava soppiantando interi comparti di business, non ha creato le condizioni essenziali di obblighi per le parti contraenti di una parità di trattamento degli utenti con la garanzia di continuità del servizio universale, anzi ha causato e continua a causare, per via della riduzione del perimetro del servizio universale, disagi e disuguaglianze per i cittadini-utenti.

Nel solco di continuità del precedente Contratto di Programma, si inserisce il nuovo, che pur presentando aspetti innovativi nell'offerta dei servizi per i cittadini-utenti, continua a mantenere invariato il costo riguardante l'onere del servizio postale universale.

La Failp Cisal, unitamente alle altre OO.SS. ha sempre rivendicato la mancata copertura totale dell'OSU (onere servizio universale) e degli altri costi operativi imposte dalle norme di legge, al fine di evitare che la differenza tra i costi effettivi e rimborsi statali ricadessero in gran parte sull'Azienda e sul costo del lavoro a discapito dell'occupazione interna.

Tale disallineamento è stato ed è l'alibi e presupposto primario delle pesanti riorganizzazioni del lavoro e dei conseguenti tagli nella divisione PCL (Posta Comunicazione Logistica) e in particolare nel settore del recapito e della logistica.

Infatti le disposizioni hanno permesso e permettono tutt'oggi a Poste Italiane anche nel nuovo schema di Contratto di Programma 2020-2024, non solo di ridurre gli uffici postali nelle zone periferiche perché considerati in perdita o poco remunerativi, ma anche di continuare ad effettuare la raccolta e il recapito degli invii rientranti nel servizio universale a giorni alterni ad un quarto della popolazione nazionale.

In buona sostanza, l'atto contiene ancora una serie di disposizioni che consentono a Poste, sulla base di considerazioni, riguardanti esclusivamente alla riduzione degli oneri, di diminuire pesantemente, sotto il profilo sia quantitativo sia qualitativo, le prestazioni connesse al servizio universale e la propria presenza a livello territoriale.

In merito, apprezziamo la previsione di cui al punto 2 che riguarda la non ulteriore estensibilità del servizio a giorni alterni oltre i limiti già definiti dall'AGCOM, apprezziamo, altresì, le novità delle prestazioni evidenziate nel comma 8 dell'articolo 5 non previste nel Contratto di Programma 2015-2019.

Evidenziamo, in particolare, come le disposizioni dello schema di contratto all'art. 2 riserva a Poste Italiane S.p.a. ancora una volta una sorta di discrezionalità e un potere decisionale tale da fare tutto quello che vuole, per mantenere e garantire l'equilibrio economico attraverso processi di razionalizzazione visto che nella fattispecie, il Ministero dello sviluppo economico potrà solo limitarsi, prima dell'attuazione di eventuali razionalizzazioni, a promuovere i relativi tavoli di confronto tra gli organi rappresentativi degli enti territoriali e Società stessa, senza che siano individuati procedure di condivisione decisionale o politiche di accompagnamento di alcun tipo.

Sarebbe opportuno che in tali procedure fossero coinvolte anche le OO.SS.

Sul fronte del business tradizionale Poste Italiane sta attraversando la rivoluzione della logistica portata dall'exploit dell'e-commerce.

La strategia non è quella di aggredire il mercato direttamente, quanto di stringere alleanze e magari, con grandi colossi del calibro di Amazon entrata nell'elenco degli operatori postali in Italia nel 2018.

Dunque è lecito attendersi che prima o poi un'eventuale discesa di Amazon in grande stile potrebbe mettere fine alla partnership con Poste Italiane con conseguenza perdita occupazionale per migliaia di lavoratori postali che oggi dipendono anche dalle commesse Amazon.

E' evidente, che a soffrirne di più potrebbe essere Poste Italiane che si è data una svolta in chiave e-commerce e viste le politiche di espansione della società Americana che in Italia conta diversi centri di distribuzione, potrebbe decidere di estendere la sua presenza nel settore della logistica e nello specifico, nel segmento delle consegne a domicilio con grande danno economico per Poste Italiane e per il servizio sociale.

Infine c'è la necessità di avere ulteriori informazioni circa l'iniziativa dell'impegno di Poste per la creazione di un incubatore di start Up per il settore della logistica di cui al punto 9 dell'articolo 5.

Segreteria Generale Failp Cisal